

L O M A G N A - Co - Un manoscritto nella Biblioteca Ambrosiana risalente alla metà del secolo '500 indica infatti che a LOMAGNA furono bruciate sul rogo alcune presunte S T R E G H E " indicate dalla inquisizione per S t r i e et a OSNAGO et a LOMAGNA monte di Brianza a gran splendore arse.

S O N D R I O - - La chiesetta dell'angelo custode, costruita su precedente area di san Siro, sorta ai piedi della rupe detta del " Crap " venne demolita per far posto ad una gigantesca costruzione moderna.

La chiesetta di S. Siro già esistente sicuramente nel 1308 , e già diroccata nel 1584, aveva acquistato fama malfamata per essere un ritrovo di streghe e demoni : La circostanza risulta dall'interrogatorio svoltosi il 16.9.1634 da parte dell'inquisitore generale della Valtellina padre Gerolamo Fulgenzio Rangone, di una certa Domenica V lardi, accusata di aver partecipato ad un ballo demoniaco sul " crappo di Castelletto " Questa triste fama è probabilmente all'origine dell'iniziativa di alcune famiglie locali fra cui i nobili Carbonera che qui avevano il loro palazzo di riedificare una nuova chiesa di san SIRO

=====

Da : Carlo MARCORA - Fonti per la storia delle Pievi di BESOZZO (Brescia) LEGGIUNO - ANGERA - ARCISATE - in R.S.S.VAR. IV - fasc.V 1956

-----

pag. 16 -

Nel Vol 67 Sez. XIV Arch. Spttr.Curia - vi è l'indice delle superstizioni in uso in tempo di san CARLO ; ecco quanto riguarda ARCISATE : "In detto luogo gli uomini quando si trovano in extremis non vogliono quando possono se gli dia l'olio santo perchè dicono che nel caso guarisserò, non possono poi metter li piedi a terra. "

BREBBIA : Vi è in MONA pieve di Angera qual per il passato era sospetto di superstizione di liberar li maleficati il qual fu figlio di una Maria di detto loco, qual era in considerazione presso il popolo di esser strega, al quale già alcuni anni è stato fatto precetto personale che si astenghi da tal azione, né poi si é sentito altro " .



da Lombardia p.p.p.

ALBONESE - Pv - Leggende albonese parlano di streghe e orchi,  
altre sono legate alla campagna ed ai bachi da seta.

B R E S C I A - A BRESCIA per molti secoli ancora si metteranno al rogo le STREGHE, cioè donne anziane e rimaste sole, fuori dalla rigida struttura familiare. Dalle relazioni del Podestà sappiamo che i roghi arsero frequenti in VALCANONICA dove si riteneva stessero le streghe del Tonale.

C O M O - Sotto l'influsso della predicazione di ANTONIO da CASALE, nella seconda metà del sec. XV si estese sempre più in città e nel contado la caccia alle STREGHE che in Como era già stata iniziata sia pure in forma sporadica nel 1360.

P A V I A - Nel sec. XVI e XVII furono dominati da un certo lassismo economico. Si registrarono diverse epidemie nel biennio 1576-77 (la cosiddetta peste di san Carlo) e quella del 1630. A detta dello SPELMA la prima causò 16.000 morti. Negli anni seguenti si registrò poi un aumento del tasso di natalità.

S O N D R I O - Nel 1629 i lanzichenecchi di FERDINANDO II diretti a Mantova portarono il flagello della PESTE

V A R E S E - La terribile fase della pestilenza del 1630 fermò la costruzione delle cappelle

LIVIGNO - So - Lo studioso della contea di BORMIO, Tullio URANGIA TAZZOLI, parla di una " scuola di stregoneria " anche a LIVIGNO, che però non fu perseguitata diversamente da quando accadde alle due scuole bormesi? I " Livignaschi " potevano tollerare autentiche forme di " eresia ", ma guai a chi osasse portare dall'esterno elementi innovativi.

EDOLO - Es - Fin dal 1520 l'Inquisizione si scatenò nella Valle Canonica contro le " Incantatrici " (streghe) al punto di far perdere la pazienza anche all'utorità Veneziana. Il nunzio apostolico Mons. Averoldi (bresciano) ebbe l'incarico di condurre un'inchiesta contro quelli eccessi e di individuare i responsabili delle vessazioni a carico dei contadini ( quei disgraziati - son gente semplice - che avrebbe più bisogno di predicatori di fede cattolica che di persecutori - ) Ne nacque dunque un caso diplomatico. Il Consiglio cittadino di Brescia non si dette per vinto ed ordinò che le " Strigias et maleficae persone, maxime della Valle Canonica " riceversero punizioni esemplari. Papa Leone X si lamentava nel febbraio 1521 dell'intervento della Serenissima per le sue interferenze contro l'azione degli inquisitori di Brescia. I loro metodi non dovevano essere molto blandi se si tien conto di quel che successe ad Edolo 20 anni dopo. Nel 1545 è riportato nella " Storia di Brescia di AA.VV. Ed. La Morcelliana - si bruciavano ancora streghe, sulla testimonianza del popolino, di aver partecipato a " INFERNALI TREGENDE ". Spesse quelle povere diavole prima di essere arse sul rogo erano decapitate. Ed altrettanto significativo che nel 1510 ad EDOLO si erano abbruciati gli " stregoni " che " assaltavano uomini donne e bambini, animali, seccavano i prati, le herbe, con i loro incantesimi " Narrano i verbali che essi " quando furono menati al fuoco, dicevano che non lo temevano, che avrebbero fatto il miracolo, dal fatto che gli era apparso loro il diavolo " Si accusarono anche astrologi ed astrologhe e si celebravano processi contro di essi. L'atmosfera era così infuocata e gli eccessi tali che sentirono il bisogno di protestare perfino personalità come Pico della Mirandola, Pio II e san Bernardino da Siena.

EUPILIO - Co - Un'altra leggenda ricordata in alcuni scritti ottocenteschi fa riferimento alla " Cà di Strii e attualmente ribattezzate " Casa della Fate ".